

MANUALE DEL LAVORO
in edicola con

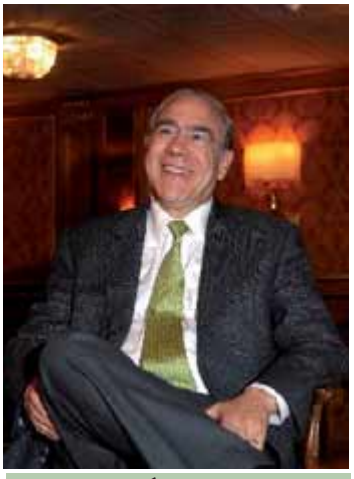

Gurrìa (Ocse): norme sulle multinazionali del web approvate con l'assenso multilaterale

Professionisti, regole antielusive

Standard globali per il contrasto ai crimini finanziari

DI CRISTINA BARTELLI

Standard globali Ocse per professionisti, avvocati, commercialisti e revisori per il contrasto ai crimini finanziari e fiscali. Sostegno a un approccio complessivo al contrasto del crimine fiscale e finanziario che sia basato su una cooperazione internazionale potenziando, in buona sostanza, l'effettivo scambio di informazioni tenendo in considerazioni le regole domestiche. Sono questi alcuni dei percorsi che i ministri dell'economia hanno tracciato nel documento conclusivo rilasciato domenica al termine dei due giorni del G7 Ocse (organizzazione cooperazione e sviluppo economico) della finanza a Bari. Non c'è menzione nel documento finale alla questione web tax, una forma impositiva che riesca a intercettare in maniera verosimile i guadagni dei colossi del web. Sul punto però il segretario generale dell'Ocse, Angelo Gurrìa ha annunciato ad Associated press le novità, in arrivo a giugno, con le regole antielusive anche per le big company, inserite nel trattato multilaterale di recepimento Beps. Gurrìa ha dichiarato che la strada è da rinvenire nel trattato multilaterale fiscale negoziato finora da oltre 100 giurisdizioni, questo per rendere più difficile per le multinazionali passare i profitti a paesi a basso tasso. Molti di questi paesi dovrebbero firmare l'accordo finale a Parigi il 7 giugno (ma tra questi non ci saranno gli Usa). L'obiettivo del trattato è «aiutare i paesi a raccogliere ciò che riteniamo sia una quota equa». Inoltre, il segretario dell'Ocse ha evidenziato che «politicamente è diventato impossibile sostenere» la percezione che i lavoratori sono tassati «e i grandi, le multinazionali non stanno pagando la loro quota equa», ha detto. Con il nuovo meccanismo di adesione automatica ai trattati le modifiche che saranno recepite in maniera automatica senza dover ratificare l'accordo per ogni giurisdizione.



José Ángel Gurría

I ministri delle finanze chiedo all'Ocse di iniziare la discussione per adottare con il criterio del common reporting standard l'indicazione del beneficiario effettivo in strutture non trasparenti, considerando anche il modello delle regole di divulgazione obbligatoria ispirate dall'approccio dell'azione Beps (base erosion profit shift, linee guida di contrasto all'elusione fiscale) 12 in tema di elusione fiscale. In particolare le amministrazioni lavoreranno per l'accesso alle informazioni legati ai beneficiari effettivi e puntano a rafforzare gli elementi di cooperazione tra le diverse agenzie per lo scambio dei dati sui beneficiari effettivi. E sul punto potrebbero arrivare anche modifiche a livello di tassazione visto che i ministri scrivono di attendersi progressi dal lavoro dell'Ocse sull'area di fiscalità complementare relativa al beneficiario effettivo.

Nel documento conclusivo c'è anche l'impegno a monitorare che i crimini fiscali e finanziari, che implichino flussi finanziari illeciti, compreso la corruzione straniera, siano effettivamente indagati, perseguiti e sanzionati.

© Riproduzione riservata

IO ONLINE I documenti sul sito www.italiaoggi.it/documenti

CONTROLLI POST SISMA INVARIATI

Marche tartassate

Marche, i controlli fiscali post terremoto non si riducono ma ricadono sulle province fuori dal cratere. La denuncia arriva dalle sigle sindacali dei lavoratori dell'Agenzia.

«L'Agenzia delle Entrate» si legge nella nota di Flp, «ha deciso di aggravare i già pesanti danni che il terremoto ha provocato nelle Marche, anzi ha deciso di scaricare sul resto dell'economia marchigiana il peso fiscale della zona del cratere. Mentre, infatti, il governo ha emanato norme di favore per i comuni più colpiti dal sisma, l'Agenzia ha confermato tutti gli obiettivi per il 2017 assegnati alla regione Marche. Quindi, sia il numero di accertamenti che l'obiettivo monetario da raggiungere in termini di lotta all'evasione fiscale restano identici e si scaricano sia sui restanti comuni delle due province maggiormente colpite (Ascoli Piceno e Macerata) sia sulle restanti province marchigiane».

Secondo i rappresentanti di tutte le sigle sindacali, l'Agenzia delle entrate non ha tenuto conto della situazione post sisma se non nella misura in cui, mantenendo fermi il numero dei controlli e gli obiettivi di budget, ha riassegnato i numeri sulle province escluse dal sisma. Stesso discorso per le regioni Abruzzo e Lazio.

«Questa decisione rischia di compromettere anche i minimi accenni di ripresa economica delle Marche e i lavoratori dell'Agenzia delle entrate delle Marche tengono a sottolineare che la maggior pressione dei controlli che si scaricherà su imprese e famiglie non è loro responsabilità e non è da loro condivisa», commenta nella nota il segretario di Flp Vincenzo Patricelli.

© Riproduzione riservata

PER IL FISCO SONO PROVENTI

Illeciti riscossi

Proventi illeciti sempre tassabili. Anche quando la segnalazione al fisco non arriva dalla Procura inquirente, ma da altri «soggetti pubblici incaricati di svolgere attività ispettive », che vengano a conoscenza di fatti configurabili come violazioni tributarie. Ogni reddito dovrà essere determinato dall'ufficio «secondo le disposizioni riguardanti ciascuna categoria». Queste le indicazioni fornite dalla Direzione centrale accertamento delle Entrate alle direzioni territoriali. Il comma 141 della legge n. 208/2015 ha infatti introdotto un'integrazione alle norme sulla tassazione dei profitti illeciti, prevista dalla legge n. 537/1993. In particolare, è stato stabilito, per le violazioni che comportano l'obbligo di denuncia suscettibili di generare profitti (anche indiretti), che gli inquirenti debbano darne notizia all'Agenzia. Tuttavia, la modifica non è una novità dell'ordinamento, in quanto una previsione analoga era già recata dall'articolo 36 del dpr n. 600/1973. Il comma 4 stabilisce infatti il dovere di informativa al comando della Gdf competente per territorio degli eventuali vantaggi economici derivanti da condotte illecite. L'obbligo si rivolge, oltre che ai pubblici ufficiali, anche agli organi giurisdizionali civili e amministrativi, nonché, previa autorizzazione del pm, alla polizia giudiziaria. Il soggetto segnalante dovrebbe fornire l'eventuale documentazione atta a comprovare gli illeciti, laddove possibile.

Valerio Stroppa

DENUNCIA A BRUXELLES

Iva contestata

La detrazione delle fatture Iva di fine anno alla Commissione Ue. Ieri Adc (associazione nazionale commercialisti) e Confimi hanno inviato una denuncia formale a Bruxelles per l'articolo 21 del decreto legge 50/2017. «Ancora una volta», si legge nella nota inviata ieri, «siamo costretti a osservare come non si tratti di misure volte al contrasto dell'evasione reale (quella con il c.d. "consenso"), quanto a garantire migliori equilibri finanziari alla pubblica amministrazione; il tutto togliendo i flussi necessari agli equilibri degli operatori attraverso complicazioni a destra e a manca che rendono il sistema Italia indubbiamente uno dei meno competitivi non solo per tassazione elevata ma soprattutto per la burocrazia. Complicazioni», per i professionisti, «che ora arrivano addirittura a coinvolgere diritti fondamentali su cui si basa l'Iva, quale quello della detrazione dell'imposta subita sugli acquisti. L'articolo 2 del decreto renderà infatti oltremodo difficoltoso l'esercizio della detrazione dell'Iva per gli acquisti di fine anno». Considerata la situazione Anc e Confimi Industria hanno presentato una denuncia alla Commissione europea (la missiva è stata inviata il 12 maggio 2017) nella quale sono stati illustrati ed esemplificati i numerosi profili di contrasto dell'art. 2 del dl 50 con i principi di proporzionalità, effettività, equivalenza e neutralità su cui si basa la disciplina Iva.

© Riproduzione riservata